

Cooperazione territoriale Europea

Programma di Cooperazione transfrontaliera
Italia-Croazia
2014-2020



SINTESI PER I CITTADINI
Novembre 2015

AREE ELEGGIBILI

Italia	NUTS III (Province)	Pordenone, Udine, Gorizia, Trieste (Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia) Venezia, Padova, Rovigo (Regione Veneto) Ferrara, Ravenna, Forlì-Cesena, Rimini (Regione Emilia Romagna) Pesaro e Urbino, Ancona, Macerata, Ascoli Piceno, Fermo (Regione Marche) Teramo, Pescara, Chieti (Regione Abruzzo) Campobasso (Regione Molise) Brindisi, Lecce, Foggia, Bari, Barletta-Andria-Trani (Regione Puglia)
Croazia	NUTS III (Contee)	Primorsko-goranska, Ličko-senjska, Zadarska, Šibensko-kninska, Splitsko-dalmatinska, Istarska, Dubrovačko-neretvanska (Regione Adriatica Croata) Karlovačka (Regione Continentale Croata)

DOTAZIONE FINANZIARIA DEL PROGRAMMA

Il Programma è cofinanziato:

- fino all'85% dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) con un budget di 201.357.220,00 EUR
- per la parte rimanente (minimo 15%) da cofinanziamento nazionale.

Il budget complessivo di Programma è pari a 236.890.849,00 EUR.

ANALISI TERRITORIALE

L'intera area di programma si sviluppa su 85.562 km², con una popolazione di 12.465.861 abitanti secondo l'ultimo censimento (2011).

Fin dai primi anni 2000, i crescenti legami transfrontalieri, nati nei diversi ambiti, si sono concretizzati in numerose reti di collaborazione diffuse nell'area che hanno coinvolto: autorità regionali e locali, organizzazioni imprenditoriali, Università ed istituti di ricerca e organizzazioni non governative.

L'area di Cooperazione presenta una composizione diversificata blu e verde, con un bacino marino, paesaggi costieri, aree verdi ma anche aree urbane.

La collocazione del mare Adriatico proprio al centro dell'area richiede, da un lato, maggiori sforzi per realizzare gli obiettivi di collaborazione inerenti l'integrazione transfrontaliera dei mercati dell'economia, dell'istruzione e del lavoro. D'altro canto si tratta di una risorsa economica e ambientale comune, e di una piattaforma naturale per una cooperazione fondata su contatti e scambi commerciali di lunga data, peraltro riflessi in alcuni tratti comuni del patrimonio culturale.

Come elemento chiave, il mare Adriatico, con la sua costa e le isole, rappresenta la cosa più preziosa, ma anche i sistemi naturali più vulnerabili dell'area di Programma. Il mare Adriatico è un ecosistema marino unico e altamente sensibile che differisce dal resto del mare Mediterraneo anche se è parte integrante di esso. Le zone costiere sono caratterizzate da un alto grado di biodiversità, incluse numerose specie endemiche, habitat ed ecosistemi sensibili. Sia il mare Adriatico che le zone costiere svolgono un ruolo significativo nello sviluppo dell'economia, della vita culturale e sociale dell'area di Programma.

L'area comprende territori con diversi livelli di sviluppo socio-economico. L'**economia** dell'area di Programma è ancora afflitta dalla crisi economica a partire dal 2008; tutto il territorio ha bisogno di rafforzarsi in termini di competitività, al fine di garantire la crescita del PIL e lo sviluppo delle esportazioni.

Significativi fattori di forza economica sono le tradizionali attività quali la pesca, l'acquacoltura e la cantieristica navale.

Il turismo è una delle industrie più importanti in tutta l'area adriatica, inclusa l'area di cooperazione del Programma. Esso si concentra sull'offerta turistica costiera, sul turismo marittimo/nautico, sui beni culturali e sulle attrazioni attorno alle grandi città, con un forte sviluppo nel corso degli ultimi 10 anni del turismo rurale e dell'agriturismo nell'entroterra.

Gli investimenti in **Ricerca e Sviluppo** in entrambi i paesi risultano in ritardo rispetto alla UE28. Anche se l'assetto istituzionale per la R&S è ben organizzato, il modello offerto ha dimostrato alcuni limiti, soprattutto con riferimento alla creazione di sinergie e reti efficienti tra i cluster e le PMI, tra centri di ricerca e università, a volte non in grado di sfruttare appieno le loro potenzialità per la creazione di adeguate masse critiche.

L'area di programma è sotto l'**influenza dei cambiamenti climatici**, tanto quanto altre aree; quindi è particolarmente esposta a molti rischi naturali: le conseguenze vanno da estesi danni al paesaggio, ai danni ai beni immobili e ad altre risorse del paese, tali da mettere in pericolo la sicurezza delle persone e provocare vittime. A causa di elementi specifici quali temperature elevate e gravi siccità di lunga durata, questa zona è più che mai suscettibile al rischio di fuochi all'aperto.

Grazie alla sua lunga tradizione e storia dinamica, l'area di Programma rappresenta un **territorio culturalmente ricco e riconosciuto a livello mondiale**. Il mare Adriatico ha tradizionalmente costituito un bacino di scambi economici e sociali tra culture e religioni diverse per secoli, fino ai tempi moderni. Nell'area di Programma si contano 30 luoghi del Patrimonio Mondiale dell'UNESCO, tra siti protetti, patrimonio naturale e patrimonio immateriale. I bacini dell'Adriatico, caratterizzati da un elevato grado di biodiversità, incluse numerose specie endemiche, habitat ed ecosistemi sensibili, sono il bene ambientale più prezioso dell'area. La forte pressione esercitata a lungo dalle attività umane è una minaccia per essi; entrambi i paesi contano molti parchi nazionali e aree protette, occorrono comunque ulteriori misure di protezione ambientale

Nell'area di Programma c'è una tradizione di lunga durata di circolazione di persone, merci, capitali, conoscenze e tecnologie. L'**accessibilità** dei territori costieri italiani è garantita dalla rete di autostrade e strade statali adriatiche, insieme con le ferrovie che servono i porti. In Croazia la rete stradale è piuttosto estesa, anche se si tratta per lo più di strade di livello regionale e nazionale, e la capacità di navigazione e di **trasporto marittimo** dei porti è buona. In ogni caso, i collegamenti con l'interno sono a volte limitati e ci sono problemi di congestione del traffico a causa della stagionalità del turismo e della grande concentrazione dei flussi turistici in poche aree. Promuovere la multimodalità e la connettività potrebbe migliorare i servizi di trasporto.

STRATEGIA DEL PROGRAMMA

La posizione centrale del bacino marino (che incide sui modelli di trasporto e sui processi socio-economici nella zona di programma), il carattere marittimo delle storiche relazioni commerciali, i beni comuni in termini di aree naturali e patrimonio culturale, la condivisione del rilievo attribuito a rami dell'economia votati a sfruttare la ricchezza di risorse naturali del mare, dimostrano il ruolo essenziale dell'economia blu e verde per la crescita regionale sostenibile nell'area di cooperazione.

Allo stesso tempo, l'area mostra considerevoli disparità nelle caratteristiche socio-economiche, esemplificate dai divari esistenti tra aree urbane e rurali o tra aree settentrionali e meridionali in relazione ai risultati economici del settore delle PMI, alle capacità di innovazione ed alle tendenze del mercato del lavoro, che, tanto quanto i modelli di mobilità est-ovest, necessitano di essere affrontati con azioni congiunte a livello transfrontaliero.

Questi problemi sono al centro dell'intervento strategico del Programma di Cooperazione transfrontaliero Italia-Croazia, motivato dall'obiettivo generale: **"Accrescere la prosperità**

dell'area, nonché le prospettive di “crescita blu” stimolando i partenariati transfrontalieri idonei al raggiungimento di cambiamenti reali”.

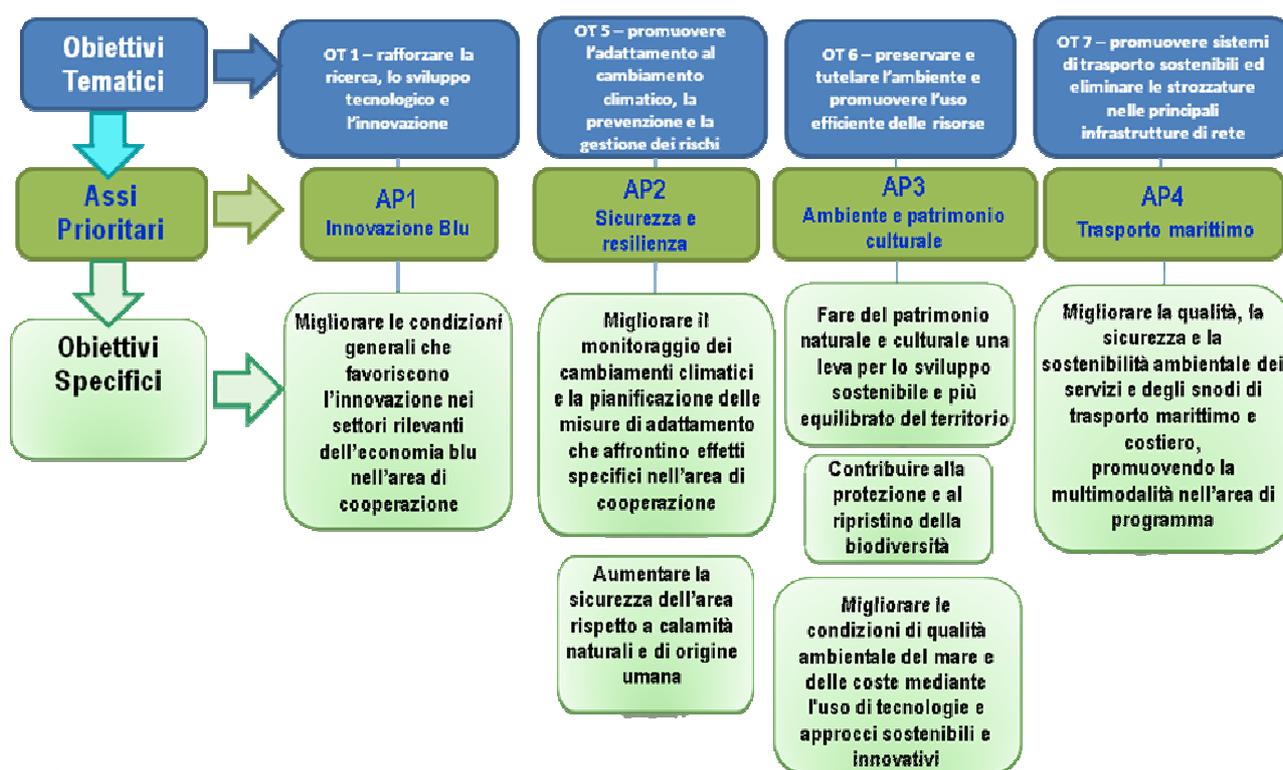
Il Programma, perseguendo tale obiettivo attraverso azioni comuni di tipo transfrontaliero, consentirà inoltre di:

- massimizzare l'incidenza degli interventi e quindi di ottenere risultati concreti;
- evidenziare complementarità con altre linee di intervento finanziate dall'UE che si propongono di rinforzare la coesione economica, sociale e territoriale delle regioni appartenenti all'area di programma;
- indirizzare gli interventi verso le priorità indicate dalla strategia di Europa 2020 (crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva);
- contribuire alla realizzazione della Strategia dell'Unione Europea per la Regione Adriatico-Ionica (EUSAIR) e della Politica Marittima Integrata;
- proseguire e rafforzare le collaborazioni tra istituzioni, organizzazioni e reti sorte nell'ambito della programmazione 2007-2013 nei Programmi SEE, MED ed IPA CBC.

“Blue Growth” fa parte della strategia Europa 2020 e si occupa del potenziale economico degli oceani, dei mari e delle coste per la crescita sostenibile e l'occupazione, da sviluppare in armonia con l'ambiente marino e attraverso la cooperazione tra i partner pubblici e privati, PMI comprese.

ASSI PRIORITARI E OBIETTIVI SPECIFICI DEL PROGRAMMA

Il programma sostiene progetti secondo i seguenti assi prioritari (relativi a Obiettivi Tematici selezionati) e obiettivi specifici:



TIPOLOGIE DI PROGETTO

Il programma sostiene le seguenti tipologie di progetto:

- Progetti ordinari, da realizzare secondo un approccio “dal basso verso l'alto”
- Progetti strategici, selezionati con un approccio “dall'alto verso il basso” in virtù della loro natura strategica e caratterizzati da una significativa dimensione finanziaria, da una copertura geografica del partenariato ampia e dalla presenza di particolari competenze tecniche e istituzionali